

**Determinazione del Dirigente del Servizio  
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 74-39372/2015

**OGGETTO:** *“Impianto idroelettrico sul Fiume Dora Riparia in Comune di Collegno”*

**Comune:** *Collegno*

**Proponente:** *Centro Piemonte Servizi S.r.l.*

**Procedura:** *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

*Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali*

**Premesso che:**

- in data 08/09/2015 la Società Centro Servizi Piemonte (di seguito denominata proponente) - con sede legale in Borgosesia (VC) Via Fr. Rozzo n. 8/l - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Impianto idroelettrico sul Fiume Dora Riparia in Comune di Collegno" in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.: n. 41 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)"
- in data 17/09/2015 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino, come richiesto dal proponente, parte della documentazione progettuale e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 21/10/2015 si è regolarmente svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

**Rilevato che:**

*Localizzazione e stato di progetto*

- il progetto riguarda la costruzione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul fiume Dora Riparia in Comune di Collegno, in corrispondenza di una traversa esistente a servizio della Bealera Vecchia di Collegno;
- le principali caratteristiche dell'impianto, così come descritte nella relazione tecnica, sono:
  - potenza di concessione 498 kW;
  - la produzione media annua di 3,496 GWh;
  - salto idraulico medio di 2.68 m;
  - portata media 18940 l/s,
  - portata massima 45000 l/s;
- Nel dettaglio l'opera di sbarramento viene realizzata tramite il posizionamento su una platea di nuova realizzazione, posta immediatamente a monte della traversa esistente, di un soprizzo gonfiabile mobile costituito da un cilindro elastomerico protetto da uno scudo metallico funzionale a regolarizzare la quota a 260,85 m slmm. Tale soprizzo abbattibile presenta una lunghezza pari a 56 m ed un'altezza di 1,55 m, viene gestito da un PLC e da misure di livello. A valle della traversa è previsto il corazzamento del fondo alveo in massi ciclopici per circa 10 m dal ciglio della stessa. A monte e a valle della traversa è prevista la realizzazione in alveo di due taglioni in cls con funzione antisifonamento.
- In corpo traversa sul lato sinistro sono previste la realizzazione di una centralina per la valorizzazione del DMV e una paratoia a ventola completamente abbattibile. La centralina del DMV risulta sommersa, viene dotata di una turbina Kaplan, ad asse orientabile e dotata di sgrigliatore. A lato di tali manufatti viene realizzato il passaggio di risalita dell'ittiofauna ad andamento sinuoso su di cui viene fatta transitare una portata di 420 l/s. Nel dettaglio il passaggio è costituito da 18 bacini successivi e 19 salti idraulici. Quando il pallone è abbattuto il transito dell'ittiofauna viene garantito da una "bottom ramp" da realizzarsi in sponda destra: tale manufatto è costituito da una rampa intervallata da bacini e pozze naturali successive costituita da massi immorsati sul fondo alveo su di un layer di fondo in ghiaia e ciottoli.
- L'impianto idroelettrico principale viene realizzato in sponda sinistra a lato dell'esistente traversa: la derivazione avviene tramite due bocche di presa di larghezza pari a 6 m, protette da paratronchi e sezionate da paratoie metalliche a comando oleodinamico. Dalle paratoie la portata convogliata in due canali di derivazione e successivamente nel dissabbiatore terminante con una tramoggia. A valle del dissabbiatore all'interno di un locale interrato è posta la turbina principale di tipo Kaplan bi regolante, provvista di sgrigliatori, in grado di turbinare una portata massima di 32 m<sup>3</sup>/s. L'accesso al locale è garantito da botole rimovibili a tenuta stagna. A valle della centrale viene realizzato il canale di scarico completamente interrato con fondo sagomato e degradante verso alto.
- La realizzazione dell'impianto comporta lo spostamento e rifacimento dell'opera di presa della Bealera Vecchia di Lucento attualmente completamente interrata. Gli interventi interferiscono inoltre, per un tratto, anche con l'attigua Bealera nuova di Lucento la quale ha punto di origine più a monte sempre sul F. Dora Riparia.
- Sono previsti infine in alveo, su entrambe le sponde, interventi di sistemazione spondale: in sponda sinistra con strutture in cemento armato integrate con scogliere a massi ciclopici con paramento a vista rinverdito e in sponda destra con scogliere. Unica opera fuori terra di tutto il

progetto è l'edificio della cabina elettrica prevista a lato della centrale in sponda sinistra.

#### Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 25833 del 03/11/2015 della Città di Torino Servizio Ponti Vie d'Acqua e Infrastrutture;
  - nota prot. n. 00036243 del 05/11/2015 del Servizio Settore Territorio e Paesaggio della Regione Piemonte;
  - nota prot. n. 00032501 del 05/11/2015 di AIPO;
  - nota prot. n. 00056349 del 09/11/2015 del Servizio Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico Dighe della Regione Piemonte.
  
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:
  - ***dal punto di vista amministrativo/autorizzativo***
    - Il progetto risulta in concorrenza, ai sensi del regolamento regionale n. 10R/2003 e smi, con la domanda in data 11/6/2015 della società GIO' Costruzioni srl, (oggetto di pubblicazione sul B.U.R.P. n. 30 del 30/7/2015), pertanto le eventuali modifiche da apportare al presente progetto in seguito alle risultanze della presente Determinazione non dovranno configurare la fattispecie della modifica sostanziale ai sensi del medesimo regolamento.
    - La fattibilità del progetto è subordinata, relativamente alla compatibilità idraulica, al parere vincolante di AIPO, tale ente al fine dell'espressione preliminare ai sensi dell'art. 10 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, ha richiesto la trasmissione degli elaborati progettuali.
    - La traversa che s'intende sfruttare è un'infrastruttura di proprietà della Città di Torino, quest'ultima non avendo più interesse a derivare acqua per mezzo dei canali Vecchia e Nuova di Lucento (interferenti con le opere in progetto), ha presentato nel dicembre 2012 domanda di rinuncia a ottenere il relativo titolo di concessione. Il Servizio Ponti, Vie d'acqua e Infrastrutture, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto, a condizione che si preveda, comunque, il mantenimento dell'integrità funzionale attuale dei due canali, riservandosi di porre ulteriori condizioni a salvaguardia delle infrastrutture di propria competenza (traversa e opere di derivazione) sulla base di elaborati progettuali di maggior dettaglio, rispetto a quelli consultati in occasione delle successive fasi procedurali.
    - Il medesimo servizio segnala inoltre che:  
*".. Con deliberazione della G. C. del 29 gennaio 2013 (mecc. n. 2013 00335/034), la Città ha inteso manifestare il proprio interesse a sfruttare le potenzialità intrinseche di infrastrutture appartenenti al proprio patrimonio suscettibili di essere sfruttate per la produzione di energia idroelettrica (quali traverse fluviali e canali di derivazione), prevedendo la possibilità che ciò possa avvenire anche su iniziativa privata. Con successiva deliberazione del C.C. mecc. n. 2014 00816/034 del 07/04/2014, al fine di garantire equità e trasparenza a fronte delle diverse iniziative private aventi ad oggetto lo sfruttamento a scopi idroelettrici delle suddette infrastrutture, l'Amministrazione ha approvato le condizioni tecnico-economiche per la*

*concessione in corso delle medesime.*

*Nel rispetto di quanto stabilito dalla suddetta deliberazione del C.C., la concessione in corso delle suddette opere infrastrutturali, al fine di consentire la realizzazione del progetto presentato potrà avvenire alle seguenti condizioni:*

- 1. le infrastrutture potranno essere concesse in corso nello stato di consistenza e di conservazione in cui si trovano;*
- 2. il concessionario dovrà provvedere ad effettuare tutti gli interventi di manutenzione che risulteranno necessari sulle opere di sbarramento e sul tratto di sponda sottesa all'impianto, per tutta la durata della concessione;*
- 3. gli interventi di manutenzione, risanamento, modifica o adeguamento delle suddette opere connessi con la realizzazione o con la funzionalità dell'impianto sono a carico del concessionario fino alla scadenza della concessione e dovranno essere approvati preventivamente dal Servizio Ponti, Vie d'Acqua e Infrastrutture sulla base del progetto esecutivo, fermo restando in carico al concessionario l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità competenti;*
- 4. in seguito al rilascio della concessione di co-uso da parte dell'Amministrazione, i soli interventi straordinari che si rendessero necessari, anche in seguito ad eventi imprevedibili, sulle opere di sbarramento di cui sopra, che non siano causati dalle conseguenze di opere direttamente funzionali all'impianto idroelettrico o della loro gestione, rimarranno in carico all'Amministrazione, fermo restando che al concessionario non sarà riconosciuto alcun indennizzo per l'eventuale periodo di mancato o ridotto funzionamento dell'impianto;*
- 5. il canone annuo da corrispondere alla Città per la concessione in co-uso delle suddette infrastrutture per lo sfruttamento a scopi idroelettrici del salto idraulico da queste prodotto è stabilito in modo equivalente al canone demaniale dovuto alla Regione Piemonte per l'uso dell'acqua pubblica a scopi idroelettrici. Quindi tale corrispettivo sarà dato dal prodotto tra il canone demaniale unitario stabilito annualmente dalla Regione Piemonte per l'uso di acqua pubblica a scopo energetico e la potenza nominale media annua di concessione espressa in kW;.."*

- Il Settore Difesa del Suolo della Regione nel parere pervenuto fa presente che qualora il successivo iter procedurale relativo al D. Lgs. 387/2003 e s.m.i. si concluda con esito positivo, esaminate le integrazioni progettuali eventualmente richieste, approverà e trasmetterà, all'amministrazione provinciale la propria determinazione dirigenziale di autorizzazione alla costruzione ai sensi del comma 7 articolo 8 del D.P.G.R. n. 12/R, con relativo disciplinare di costruzione affinché sia recepita nel provvedimento provinciale nonché ai proponenti e all'amministrazione Comunale di Collegno.

- Il Comune di Collegno rileva che le tipologie di progetto quale quella in esame devono essere individuate nel PRGC come impianti tecnologici, in modo che siano visibili in cartografia.

• ***dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:***

- L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.; Articolo 142 Comma 1) lett. c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna..."; ai sensi della LR 32/2008 la competenza

al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è in capo al Comune di Collegno;

- Le opere in progetto sono ricomprese:
  - nelle Aree naturali di salvaguardia di cui alla LR 19/2009;
  - nella perimetrazione delle fasce fluviali A e B del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI);
- Il Piano Regolatore di Collegno classifica le aree interferite dall'impianto in progetto come Aree di pregio ambientale ed in particolare sono identificate come "Parco Agro naturale della Dora".
- Per la "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica" allegata al PRGC le aree ricadono in classe IIIa.

• **3. dal punto di vista progettuale**

- Il progetto interferisce con un elettrodotto di TERNA che attraversa il corso d'acqua proprio in corrispondenza delle opere in progetto, nelle successive fasi autorizzative dovrà pertanto essere coinvolto anche tale soggetto.
- In merito allo sbarramento si riporta estratto del contenuto della nota del Servizio Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico Dighe della Regione Piemonte con richiesta d'integrazioni a cui dare riscontro nella successiva fase autorizzativa:
  - *sezione trasversale della traversa sormontata dal gommone;*
  - *valutazione del volume di invaso dello sbarramento mobile, al fine di inserirlo correttamente nella giusta casistica di appartenenza ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. n. 12/R del 09/11/2004 e s.m.i., valutando eventualmente se possa risultare conforme ai presupposti per la presentazione in documentazione ridotta (art. 11 D.P.G.R. n. 12/R),*
  - *il calcolo strutturale dello sbarramento e delle opere accessorie;*
  - *il piano dei sistemi di controllo dello sbarramento e del territorio al contorno sia durante l'esecuzione dei lavori sia durante l'esercizio dell'invaso nonché il piano di gestione e di manutenzione dell'opera con particolare riguardo della traversa mobile.*
  - *Una verifica idraulica con portata con tempo di ritorno pari a 200 e 500 anni con il pallone completamente gonfio. Sebbene tali scenari risultino poco probabili risultano comunque utili a fornire possibili elementi di criticità da evidenziare nel piano di protezione civile comunale, soprattutto in un territorio fortemente antropizzato.*
- Dovrà essere chiarito come verranno gestiti i materiali di risulta dagli scavi, se verranno riutilizzati all'interno del sito come materiale da ingegneria (regime art. 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) o se gestiti presso un sito esterno; in questo caso, per uscire dalla normativa rifiuti, si dovrà osservare quanto disposto dall'articolo 41 bis del D.L. n. 69/2013, così come convertito in legge (L. 9 agosto 2013 n. 98 ) o in ogni caso la normativa vigente al momento della produzione dei materiali.
- Dovrà essere prevista nel piano di manutenzione dell'impianto la pulizia periodica della scala di risalita e della traversa per eliminare il materiale depositato, tronchi, rami e rifiuti vari, visto anche l'elevato trasporto di materiale solido della Dora Riparia;
- I rifiuti intercettati dallo sgrigliatore dell'opera di presa sono rifiuti speciali non pericolosi; durante l'attività della centrale idroelettrica è necessaria l'adozione di un protocollo di gestione dei rifiuti che ne garantisca il corretto smaltimento.

- **3. dal punto di vista ambientale**

*Fauna ed ecosistemi*

- Per quanto concerne il passaggio dell'ittiofauna in generale si rileva che, poiché l'impianto sfrutterebbe una traversa già esistente posta in diagonale rispetto alla direzione principale della corrente, tale geometria rende più difficoltoso individuare la posizione ottimale del passaggio artificiale per l'ittiofauna in relazione ai diversi punti di rilascio delle portate (sfioro sul pallone, paratoia sghiaiatrice, turbina per il DMV, scala di risalita e turbina principale): infatti i pesci tendono a raggiungere il punto più a monte possibile, nel caso specifico in adiacenza alla sponda destra dove la portata raggiungerà i valori minimi a disposizione; per contro il filone principale della corrente invece indirizzerebbe l'ittiofauna verso la sponda sinistra dove è stata ipotizzata la scala di risalita. Si ritiene pertanto che, poiché sulla sponda destra la corrente dell'acqua sarà quasi nulla mentre sul lato opposto transita quasi tutta la portata presente e per evitare un'ulteriore artificializzazione della sponda, la scala possa essere realizzata nel punto ipotizzato. E' opportuno però sottolineare che l'ipotesi progettuale presentata potrà essere accettata solo se subordinata alla predisposizione di un accurato piano di monitoraggio della funzionalità della scala in sinistra e dall'impegno formale da parte del proponente, nel caso in cui la scala in sinistra risulti non sufficientemente funzionale, di intervenire, se necessario, anche con la realizzazione di una nuova scala in destra.
- Nello specifico della proposta presentata per il passaggio dell'ittiofauna risulta necessario modificare l'ingresso di valle in modo tale che l'imbocco non sia perpendicolare alla sponda ma obliquo rispetto ad essa e prevedere un canale by-pass dallo sgrigliatore al canale di scarico per la turbina principale.
- Inoltre si richiede un maggior dettaglio progettuale riguardo alla rampa di risalita prevista sulla destra orografica con profili e sezioni quotate, soprattutto nel punto di innesto sulla traversa e nell'uscita a valle.
- Per quanto riguarda la fase cantieristica, poiché si interferiranno zone con un alto grado di naturalità, si dovrà prestare molta attenzione che il ripristino dei luoghi venga fatto con un crono programma adeguato e utilizzando specie idonee al sito. Si richiede altresì di prevedere un piano di manutenzione e un monitoraggio successivi.

*Suolo e sottosuolo*

- Per quanto concerne la parte geologica-geotecnica nel progetto preliminare non sono state specificate le opere di fondazione della traversa e delle opere principali; per la progettazione definitiva di tali opere di fondazione andranno realizzati apposite indagini dirette ed indirette che andranno effettuate preventivamente per costituire la base delle specifiche relazioni richieste dalla normativa vigente.

*Acque superficiali*

- Il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO) adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po con Delib. n. 1 del 24/2/2010, dal quale risulta che il tratto d'alveo interessato dall'intervento in questione è compreso nel corpo idrico cod. AdBPo "0010335pi", caratterizzato da obiettivo ecologico "buono al 2021" e obiettivo chimico "buono al 2015".
- I risultati del monitoraggio qualitativo delle acque effettuato da ARPA Piemonte nel corso del

triennio 2009 – 2011, dai quali risulta che il tratto di corso d'acqua interessato dall'intervento in questione è caratterizzato da uno stato ecologico "scarso" e da uno stato chimico "buono".

- Il documento "Processo di implementazione della Direttiva 2000/60/CE (WFD) in Piemonte" di Arpa Piemonte pubblicato in ottobre 2009, dal quale risulta che, sulla base dei risultati dell'analisi di rischio condotta da Arpa Piemonte per l'attribuzione della tipologia di monitoraggio ad ogni corpo idrico individuato ai sensi della Direttiva WFD, il tratto del T. Dora Riparia interessato dal prelievo in questione è classificato come "a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità".

- Il progetto prevede il rilascio di un Deflusso Minimo Vitale pari a 5,40 mc/s con una modulazione pari al 20%. Nel dettaglio è previsto un rilascio sulla scala pesci di 420 l/s, sul pallone di 1220 l/s (corrispondenti ad un battente di 5 cm battente), dalla paratoia sghiaiatrice di 740 l/s, la quota rimanente viene turbinata nell'impianto di valorizzazione del DMV.

- Lo sbarramento provoca in condizioni di normale funzionamento un rigurgito il quale si estende per circa 600 m a monte non interferendo pertanto con infrastrutture o con scarichi civili quest'ultimi per altro presenti poco a monte del limite di rigurgito.

- La valutazione della compatibilità ambientale dell'opera in progetto deve tener necessariamente conto della tipologia di derivazione che minimizza, di fatto, il tratto sotteso tra l'opera di presa e la restituzione a valle della centrale di produzione. Allo stesso tempo le modifiche indotte dalla nuova traversa alle condizioni idrauliche del corpo idrico e il conseguente impatto sull'ambiente acquatico circostante all'opera potrebbero osservarsi più verso monte, dovute all'azione di rigurgito della traversa, con variazione dell'idrodinamica fluviale e interruzione della continuità del corso d'acqua;

- il progetto definitivo dovrà analizzare l'espansione verso monte dell'attuale zona di corrente lenta e le possibili ripercussioni sugli ecosistemi acquatici, in relazione alla temperatura, ossigenazione dell'acqua, disponibilità di habitat e velocità della corrente;

- nel caso non si potessero escludere variazioni significative dell'ambiente acquatico è necessario prevedere la stesura di un piano di monitoraggio ambientale per valutare l'entità delle variazioni introdotte dalla realizzazione dell'impianto sui parametri chimico-fisici delle acque superficiali, sulla comunità macrobentonica e sull'ittiofauna;

- si richiede pertanto di presentare una proposta di piano di monitoraggio ambientale che recepisca le indicazioni fornite;

- il documento dovrà comunque contenere i seguenti elementi:

- gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono raggiungere;

- i punti di prelievo;

- i parametri tenuti sotto controllo;

- le modalità e frequenza di misurazione;

- le metodiche utilizzate;

- i valori di attenzione;

- le azioni intraprese in caso di superamenti dei valori di attenzione;

- le modalità di comunicazione dei risultati.

*Rumore*

- Dovrà essere presentata una relazione previsionale di impatto acustico da redigere secondo

quanto previsto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004 n. 9-11616 al fine di valutare i possibili impatti generati dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera;

- Qualora le attività di cantiere dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000;

- Si ricorda che ai sensi dell'art. 9 comma 1 e 2 della L.R. 20 ottobre 2000 n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" *"l'Autorizzazione in Deroga ai limiti acustici vigenti è di competenza comunale e comporta l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo, con possibili limitazioni orarie e di carattere organizzativo e procedurale;*

#### *Compensazioni*

- Il PTC2 ha individuato, alla tav. 3.1, una prima ipotesi di Rete Ecologica Provinciale (REP), rete multifunzionale che ha come scopo il mantenimento e l'incremento della biodiversità. Il progetto dell'impianto ricade in fascia perifluviale (corrispondente alle fasce A e B della Dora Riparia): le fasce perifluviali si configurano come i principali elementi attrattori delle compensazioni di impatti di tipo ambientale;

- Gli obiettivi promossi dal PTC2 per la REP sono, tra gli altri, la salvaguardia e la promozione della biodiversità, il rafforzamento della funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua e dei canali, delle fasce perifluviali e dei corridoi di connessione ecologica (al cui interno devono essere garantite in modo unitario ed equilibrato: difesa idraulica, qualità naturalistica e qualità paesaggistica), la promozione della riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio attraverso la previsione di adeguate mitigazioni e compensazioni sulle fasce ripariali che andranno meglio definite nel successivo iter autorizzatorio;

#### *Paesaggio*

- Si segnala che le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) prescrivono all'art. 14 (Sistema idrografico) che nelle fasce fluviali "interne" (A,B e C del PAI ed aree tutelate ex l.431/85 Galasso) si provveda a:

- limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica...) che possano danneggiare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, ed interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali;
- assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche con la riprofilatura delle sponde;
- inoltre, ferme restando le prescrizioni del PAI per quanto non attiene la tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:
- deve essere conservata la vegetazione arbustiva ed arborea di tipo idrofilo e i lembi di bosco planiziale;
- la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua quali cascate e salti di valore scenico.



### **Ritenuto che:**

- L'impianto in progetto, pur non potendosi definire in corpo traversa in quanto posto a lato della stessa, sottende, a fronte di una discreta produzione di energia da fonte rinnovabile, una porzione di torrente molto limitata e per il quale non si prevedono impatti particolarmente rilevanti;
- Sia necessario un approfondimento sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi fissati per il corpo idrico interferito previsti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po, partendo dagli argomenti sopra richiamati e predisponendo un piano di monitoraggio dell'intervento;
- la fattibilità del progetto risulta subordinata al parere vincolate di AIPO relativamente alla compatibilità idraulica delle opere;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- in considerazione delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino:

#### *Acque superficiali e sotterranee*

- Dovrà essere approfondito l'effetto che il bacino che si verrà a creare a monte potrebbe avere sul raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po, predisponendo adeguati piani di monitoraggio ante e post operam.

Per quanto concerne l'inserimento paesaggistico il Comune ha richiesto di creare dei mascheramenti dei manufatti fuori terra realizzando rivestimenti in pietra o legno.

Per quanto concerne le compensazioni il Comune chiede inoltre che vengano preservati i posti auto al servizio degli orti urbani e che le compensazioni, che dovranno riguardare la rinaturalizzazione e salvaguardia dell'area e l'eventuale fruizione della stessa, vengano concordate con l'Amministrazione.

Relativamente alle portate di DMV di progetto da lasciar sempre e comunque defluire a valle dello sbarramento, senza cioè che possano in nessun caso essere indirizzate alla centrale di produzione, chiede che venga prodotto un approfondimento volto a confrontare 2 differenti scenari: il primo con portata di rilascio fissa come da proposta progettuale presentata; il secondo con portata di rilascio fissa pari alla portata di DMV calcolata come da regolamento regionale vigente. Nello specifico occorrerà elaborare una seconda alternativa progettuale (di confronto) che preveda di rilasciare alla traversa l'intera portata di DMV calcolata. Si precisa che tale approfondimento dovrà consentire una valutazione comparativa tra la soluzione agli atti e l'alternativa progettuale con rilascio alla traversa dell'intera quota di DMV calcolato, in particolare relativamente ai differenti ipotetici dati di produzione dell'impianto (potenza, producibilità annua, giorni di funzionamento e

giorni di fermo impianto), i relativi piani finanziari (costi di investimento, tempi di ritorno dell'investimento, ...) con riferimento all'anno idrologico medio e all'anno idrologico scarso. Inoltre tale comparazione dovrà consentire una valutazione relativa ad alcuni aspetti più strettamente paesaggistici e ambientali. In particolare relativamente a questi ultimi si chiede che venga effettuato un confronto comparativo tra i due scenari di portate di rilascio in termini di battente sullo sbarramento e di distribuzione delle portate lungo l'intera sezione trasversale a valle dello sbarramento, estesa sino al canale di restituzione in progetto (distribuzione e profondità della corrente, ampiezza della superficie libera della corrente, porzioni di alveo immerse e porzioni di alveo emerse, ...).

### **Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera**

- Il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino;
- dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera, adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere;
- le acque reflue dei cantieri e delle lavorazioni andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia;
- in relazione ai possibili rischi di sversamento accidentale in fase di cantiere e/o di esercizio, si ritiene opportuno che venga predisposto un protocollo d'emergenza che consenta di contenere la diffusione di sostanze inquinanti nell'ambiente;
- per quanto concerne gli interventi di recupero delle aree interessate agli scavi ed ai lavori di cantiere, si evidenzia la necessità di effettuare i ripristini ambientali delle aree interessate attraverso interventi di semina di specie prative e di messa a dimora di specie arboree autoctone;
- è necessario prevedere l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria;
- relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000;
- Per le eventuali acque emunte in fase di cantiere, se saranno scaricate in Dora, è necessario prevedere tutte le precauzioni per evitare l'inquinamento delle acque superficiali ed acquisire i relativi permessi per l'immissione nel corpo idrico.
- dovrà a tal fine essere esplicitato l'eventuale uso di fanghi bentonitici durante la realizzazione delle opere fondazionali ed i relativi accorgimenti al fine di prevenire un inquinamento delle acque.

### **Adempimenti**

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina Dirigenziale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto;
- dovrà essere trasmesso all'ARPA e al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino copia del progetto esecutivo approvato al fine di valutare in fase di cantiere e di post-operam il rispetto delle prescrizioni così come previsto dal D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

#### **Visti:**

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R e s.m.i.;
- il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

#### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "Impianto idroelettrico sul Fiume Dora Riparia in Comune di Collegno" presentato

dalla Società Centro Servizi Piemonte - con sede legale in Borgosesia (VC), Via Fr. Rozzo n. 8/1 Partita IVA 01862350020- dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi).

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 01/12/2015

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*